

penetrare più addentro nelle viscere bisogna maggiore fatica, più industria e maggior spesa, e la fatica non la vogliono fare li Spagnuoli, e quelli del paese non possono essere astretti, perchè l'Imperadore li liberò dall'obbligo d'ogni servizio (1) quando accettarono la religione cristiana, onde è necessario valersi de' schiavi negri, quali sono condotti dalla costa d'Africa dentro e fuori dello stretto, e si comprano ogni dì più cari; i quali e per la debolezza loro naturale, e per la mutazione dell'aria, aggiunta la poca discrezione che hanno li padroni nel farli lavorar molto e dargli poco da vivere, s'ammalano, e ne muore la maggior parte.

Fu facil cosa l'impadronirsi di quei paesi, e facile anco il passar sempre più avanti, perchè quelle genti non hanno nè valore, nè disciplina militare, nè istrumenti da guerra, mancandogli il ferro: oltre di questo, essendo senza ambizione e senza industria, non cercano il denaro, nè si curano d'essere dominate da altri. Ma quanto quel paese è più sicuro dalle difficoltà che hanno gli altri stati per l'ordinario, tanto maggior pericolo porta per li Spagnuoli medesimi, perchè quelli che vanno in quelle parti sono quasi tutti o uomini falliti e disperati, o fuggiti dalle forze della giusti-

(1) Nota il sig. Mazio: «Sino da' tempi dell'Ovando, successore del Bobadilla nel governo della Nuova Spagna, aveva comandato Isabella che gl'Indiani fossero dichiarati vassalli liberi, e che la loro servitù volontaria fosse retribuita con mercede convenevole: la qual disposizione fu confermata più tardi dalla corona di Spagna per le preghiere e la eloquenza di Antonio Montesino domenicano. Nientedimeno erano permesse *las encomiendas*, o sia le commende, in virtù delle quali si assegnava a' capitani un tratto di paese e una tribù d'Indiani, con l'obbligo di ridurli in villa o borgata e di ammaestrarli nella fede cristiana, e con la facoltà di servirsene. Queste commende furono nel processo degli anni occasione e pretesto di schiavitù: interpretando la concessione del principe conforme a cupidigia, non conforme a giustizia, la maggior parte de' commendatori riguardava gli Indiani come schiavi non come soggetti, e nell'uso di essi non considerava che l'arbitrio della più effrenata licenza. Baluffi, *Storia ecc.* pag. 82 e seg.